



10 dicembre 2013 10:49

## Foggia, Bancarotta fraudolenta, domiciliari per amministratore vigilanza privata

Foggia – I **Finanziari del Comando Provinciale di Foggia** hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari – emessa dal Tribunale di Bari – nei confronti di **Matteo Vigilante**, di anni 53, originario di Foggia, per il reato di *bancarotta fraudolenta*.

In particolare, i militari del Nucleo di Polizia Tributaria di Foggia, al termine di articolate indagini, coordinate dalla locale Procura della Repubblica, hanno acquisito elementi di prova a carico di Vigilante il quale avrebbe, in maniera preordinata, attraverso la simulazione di un’operazione di scissione d’azienda, condotto la società amministrata verso uno stato d’insolvenza allo scopo di non versare all’erario le somme dovute per imposte sui redditi, I.V.A. e contributi previdenziali per complessivi 37 milioni di euro.

Da raccolta dati si fa riferimento alla società “**Sos Vigilanza**”; l’operazione della Guardia di Finanza segue una precedente denuncia, con iniziale rigetto dei provvedimenti cautelari ma con attuale disposizione dei domiciliari, dopo un appello al Tribunale del riesame. Vigilante fu sottoposto agli arresti domiciliari nel dicembre del 2005, nell’ambito dell’operazione “*Vigilantes*”, condotta dagli inquirenti della Procura della Repubblica di Foggia. Come riportato [l’08.01.2009 dal Il Frizzo di Lucera](#), Matteo Vigilante – imputato con un altro imprenditore all’epoca 43enne- fu assolto dalla Corte d’Appello di Bari dopo la sentenza di proscioglimento resa il 5 gennaio 2009. Vigilante era stato accusato di aver capeggiato un’associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d’asta e, il secondo, di avervi partecipato. Vigilante ed altri imputati erano stati prosciolti con la più ampia formula assolutoria (“*perché il fatto non sussiste*”) dalla Corte barese, difesi dagli avvocati Mario Russo Frattasi e Giulio Treggiari.

*Redazione Stato@riproduzioneriservata*

**Lucera, 08.01.2009**



Vigilante e Annarelli: la gioia per l'assoluzione

Nello stesso procedimento, sia pure in un diverso filone d'indagine, figuravano imputati il Consigliere regionale Lucio Tarquinio (Pdl), Nicola Cardinale, ex Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera foggiana, Rosario Laccetti e Francesco Caputo, anch'essi assolti con la stessa formula

**Lucera, 08.01.2009** - «Esprimiamo un vivo sentimento di gioia per l'assoluzione pronunciata dalla Corte d'Appello di Bari. In questi anni, abbiamo sempre avuto fiducia nelle Istituzioni giudiziarie, certi della nostra innocenza dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini».

Commentano così la sentenza di proscioglimento resa il 5 gennaio 2009 **Matteo Vigilante**, 48 anni, e **Roberto Annarelli**, 43 anni, imprenditori foggiani, accusati, il primo, di aver capeggiato

un'associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta e, il

secondo, di avervi partecipato. Entrambi furono tratti agli arresti domiciliari nel dicembre del 2005, nell'ambito dell'operazione "**Vigilantes**", condotta dagli inquirenti della Procura della Repubblica di Foggia. Vigilante, Annarelli e gli altri imputati (**Vincenzo Turi**, **Michele Lecce**, **Raffaella Panico**) sono stati prosciolti con la più ampia formula assolutoria ("perché il fatto non sussiste") dalla Corte barese, difesi dagli avvocati **Mario Russo Frattasi** e **Giulio Treggiari**. Nello stesso procedimento, sia pure in un diverso filone d'indagine, figuravano imputati il Consigliere regionale **Lucio Tarquinio** (Pdl), **Nicola Cardinale**, ex Direttore Generale dell'Azienda ospedaliera foggiana, **Rosario Laccetti** e **Francesco Caputo**, anch'essi assolti con la stessa formula. La sentenza di primo grado, emessa dal Tribunale di Foggia, condannava gli imputati a pene superiori rispetto a quanto chiesto nella requisitoria del P.M., Dott. **Giuseppe Gatti**.

Soddisfazione viene espressa anche dagli avvocati **Giancarlo Ventrella** e **Andrea Petito**, già difensori di alcuni imputati in primo grado insieme all'avv. **Luigi Leo**, i quali hanno collaborato con lo Studio legale Russo Frattasi per redigere i motivi di appello. «Avremo modo di leggere le motivazioni della sentenza – ha precisato Petito –, ma, per la formula adottata, è da ritenere che l'assunto accusatorio sia stato confutato appieno».

Ai due legali lucerini è stato già dato mandato da Vigilante ed Annarelli al fine di valutare se sussistano gli estremi per intraprendere azioni giudiziarie civili e penali nei confronti di **Paolo Foscari**, ex dipendente della **Luceria Falco** ed accusatore principale degli imputati, e di quanti altri, negli anni, hanno presentato esposti presso sedi giudiziarie e presso la Prefettura di Foggia, organo competente ad assumere provvedimenti in materia di vigilanza privata.

La redazione